

NATALE 2011

«**Natale** è alle porte, prepariamo il *Sacra Informa*» mi suggeriscono i volontari. Stento a crederlo in questa bella giornata tiepida, mentre a casa osservo le vetrate luccicanti per il sole della Basilica di Superga e il profilo azzurro delle montagne da cui si staglia inconfondibile la **Sacra**. Immagino che qualcuno in questo momento dia nuovamente vita alle statue del presepe tra le solenni colonne della Basilica, mentre sento il profumo dei rami d'abete appena tagliati che formano la ghirlanda dell'**Avvento**, posta davanti all'altare dell'Abbazia. Sta veramente arrivando **Natale**! Lo stupore per il tempo che fugge mi porta a considerare che i giorni non sono certo passati nell'ozio. Alla **Sacra** non ci si annoia mai perché le sue attività e le proposte della nostra Associazione sono molteplici. In questi mesi trascorsi abbiamo vissuto alcuni momenti importanti: la celebrazione della festa di **San Michele** e il **Convegno Sacrense**. Per motivi differenti la **Sacra** ha visto, sotto le sue volte, ritrovarsi personaggi del mondo religioso, culturale e politico mescolati a semplici fedeli e visitatori a conferma, se mai ce ne fosse stato bisogno, della fama e del prestigio che essa ha ricoperto nei secoli e ancora oggi svolge, a ribadire come questo luogo sia così pregno di significati e unico perché parla al cuore degli uomini, laici e credenti. Momenti forti e indimenticabili come le chiacchiere sul terrazzo tra il vescovo di Susa Mons. **Alfonso Badini Confalonieri**, il Rettore padre **Giuseppe Bagattini**, l'Assessore alla cultura della Regione Piemonte **Michele Coppola** e il Professor **Nerviani**. Oppure quel raggio di luce che, durante la Messa, ha toccato le antiche pietre dell'abside e ha avvolto i celebranti in una nuvola luminosa di incenso. E che emozione veder giungere da varie parti d'Europa le personalità per il Convegno Sacrense dedicato a "*L'Arcangelo Michele: dalla storia alla leggenda*"! Intellettuali di gran fama che studiano aspetti del culto di San Michele ancora non approfonditi. Indimenticabile è stata la tavola rotonda tenutasi nella prima serata del Convegno tra i rappresentanti dei siti micaelici francesi di Saint Michel d'Aiguilhe, Saint Michel de Couxa, lo storico dell'Associazione Les Chemins de Saint Michel, i Padri Rosminiani e la nostra Associazione in cui si è firmata la Carta della rete europea dei siti micaelici, per la conoscenza e la collaborazione tra i luoghi dedicati all'Arcangelo, dando seguito così agli incontri preparati dall'Associazione normanna. Le parole del sindaco di Aiguilhe, Michel Roussel, sono state commoventi, egli ha definito il lavoro di rete «*un'opera fatta di e da uomini e donne europee che sono qui, attorno a questo tavolo. Quello che ci lega è la dedica dei luoghi a San Michele*».

Inoltre non posso dimenticare i momenti meno solenni, ma altrettanto "*caldi*" della passeggiata dei

volontari sul sentiero dei Principi, sotto l'occhio attento dell'Abbazia che rispuntava dietro a ogni curva. Una bella camminata conclusasi con la tradizionale polenta e la visita alla cava D'Andrade. Al contrario la **Festa dei volontari** è stata una serata meno movimentata, ma più intima tra chiacchiere e stuzzicanti assaggi di ogni ben di Dio.

Ma parliamo dell'impegno del presente. Il 26 e 27 novembre, un pubblico di curiosi, studiosi e appassionati si è lasciato incantare dal mondo del libro miniato e ha potuto approfondire lo stretto legame tra preghiera e disegno, tra parola e segno. Il **Seminario di Miniatura "L'arte del Silenzio"** tenuto da Massimo Saccon e dal restauratore Valerio Capra ha suscitato, come del resto negli anni passati, l'entusiasmo e la meraviglia dei molti. Prossimamente il 17 dicembre verrà inaugurata la mostra "*Le stanze dell'anima*" in cui verranno esposte le fotografie di Franco Borrelli; l'Associazione, che ha contribuito con un piccolo sostegno economico alla stampa del catalogo, sarà impegnata sul fronte della gestione logistica fino a maggio 2012.

E in futuro? L'**AVO Sacra** non sta ferma. Il fermento culturale e creativo che l'anima va al di là dell'anno nuovo. Un progetto per un percorso tattile destinato alle persone non vedenti o con difficoltà visive è in fase di attuazione, in linea e a completamento con la tradizione di accoglienza dell'Abbazia. Questo e altro ancora ci aspetta nei prossimi mesi. Ma tutto ciò non potrebbe concretizzarsi se non ci fosse il lavoro silenzioso ed encomiabile delle varie squadre di volontari: posta, pulizie, manutenzione, biblioteca, accoglienza in foresteria, botteghino, accoglienza ai visitatori e *jolly*, che contribuiscono individualmente a far crescere su più fronti l'Associazione. A loro e ai soci che ci sostengono va il mio ringraziamento, unito agli auguri di serene feste natalizie e di buon anno.

GIORGINA

NATIVITÀ. Sacra di San Michele: Oratorio domestico.



DAL RISTRETTO DELLE VISITE 1621/1744: TERRA DI SANT'AMBROGIO

Questa terra dipende in spirituale e temporale dalla Badia. Dopo la peste del 1630 era ridotta a sole anime 30. Nel 1716 ne contava 561.

Nella Chiesa Parrocchiale, dietro all'Altare Maggiore vi si conserva il corpo di S. Giovanni Arcivescovo di Ravenna. Di detto corpo mancano soltanto una costola e un ginocchio dato il 22 aprile 1522 dall'Abate Urbano di Miolans al Duca di Savoia Carlo il Buono.

Questa Parrocchia era unita alla Mensa Conventuale di San Michele e i monaci la facevano servire da un Vicecurato. Amedeo Marchisio di Avigliana fu il primo che l'ebbe in titolo di Prevostura, dopo il 1590. Vi è il Castello Abbaziale con appartamenti superiori e inferiori e altissima



Il castello abbaziale di Sant'Ambrogio di Susa.

torre, restandovi ancora le vestigia degli antichi baluardi che lo circondavano.

La Chiesa Parrocchiale è intitolata al suddetto S. Giovanni di Ravenna, credesi Consacrata celebrandosi la festa della Consacrazione e Dedicazione il primo di maggio con ufficio per tutta l'ottava, trasferendosi perciò l'ufficio dei Santi Apostoli Filippo e Giacomo. La festa di San Giovanni che è protettore del luogo si celebra il 21 di novembre, con ottava (novena), da tutta la popolazione da tempo immemorabile, con processione solenne con la sua suddetta reliquia. Si trasferisce perciò l'ufficio della Presentazione.

Ben è però vero che simile solennità si pratica anche nelle feste di San Giovanni Battista e di San Giovanni Evangelista. Coll'approvazione dell'Abate Giovanni Battista Botero que-

sta Chiesa ottenne, il 19 gennaio 1608, lettera di Aggregazione a San Giovanni in Laterano di Roma.

La Chiesa ha tre soli altari. L'Altare Maggiore, il quale con tutto il corpo della Chiesa spetta alla Comunità. Nell'icona dell'Altare Maggiore è rappresentata la Beata Vergine con San Giovanni di Ravenna e Sant'Ambrogio di Milano ed è qui eretta anticamente la Compagnia del Sacramento. L'Altare laterale della parte del Vangelo è dedicato alla Madonna del Rosario con la sua Compagnia ivi eretta.

L'Altare dalla parte dell'Epistola sotto il titolo di S. Antonio Abate restò imperfetto, sprovvisto e sospeso sino al 1680 quando i signori De Rivi l'ottennero e lo provvidero sotto il novo titolo di San Giuseppe.

GIGI

**A tutti i lettori e alla
Comunità Rosminiana
gli auguri di
BUON NATALE**



25 MARZO
GIORNATA DI FORMAZIONE (tutto il giorno)
PER I VOLONTARI SULL'ACCOGLIENZA
E SUL PERCORSO TATTILE
PER IPOVEDENTI E NON VEDENTI

12 novembre: festa dei volontari

E' difficile raccontare un evento che si svolge ogni anno. Per molti di noi è ovvio ciò che avverrà. Penso però che sia importante esserci, perché ci offre l'opportunità di incontrare e conoscere persone che non vedi nelle normali attività di volontariato, scambiare idee e opinioni con loro e vivere la Sacra di San Michele in una dimensione diversa.

Ripenso a quel giorno e mi viene in mente la gioia sincera nel rivedere amici che, per vari motivi, non vedevo da tempo; la chiacchierata con una nuova e giovane volontaria, ma nello stesso tempo penso a tante persone che avrei voluto rivedere ma non c'erano. Peccato... si era in tanti, c'erano anche assenti "giustificati", ma si notano sempre le assenze.

Ma, non divaghiamo, i preparativi fervono, il ripiano della foresteria va man mano riempiendosi di prelibatezze portate da tutti noi.

Che dire dei formaggi, ormai indispensabili, di Gualtiero, che ci fanno scoprire gusti unici, del buonissimo barbaresco, delle sperimentazioni culinarie di Gigi.

Il nostro stare insieme, fare festa, non è solo legato al cibo, il nostro rettore, padre Giuseppe, ci da appuntamento alle 17.30 in chiesa, dove chi vuole può condividere un momento spirituale accompagnato dalle sue parole che strappano un sorriso, ma che fanno riflettere.

Infine ci si ritrova di nuovo in foresteria a desinare, scambiarsi opinioni, per finire poi con un arrivederci al "gusto di caffè".

Un caro saluto a tutti e un arrivederci al prossimo anno.

SANTINA

Da novembre 2011 è iniziato il
TESSERAMENTO ALL'ASSOCIAZIONE
che a norma di statuto (art. 5) terminerà
il 31 gennaio 2012.

Le quote s'intendono annuali e sono:
giovani (15/20 anni) € 3,00; effettivi € 5,00;
sostenitori € 30,00.

I soci sono pregati di indicare sul tagliando d'iscrizione il loro indirizzo *e-mail*.



L'Arcangelo Michele dalla storia alla leggenda

Il 6-7-8 ottobre 2011 si è tenuto il XX Convegno Sacrense in collaborazione con il Centro Internazionale di Studi Rosminiani di Stresa e con il patrocinio di Università degli Studi di Torino e Università del Piemonte Orientale.

Oggetto del convegno:

L'ARCANGELO MICHELE dalla storia alla leggenda

L'introduzione al convegno viene fatta da Giampietro Casiraghi (*Comitato Regionale Sacrense*), il quale ci presenta la valle di Susa nei sec. X e XI. Il X secolo si apre con le invasioni dei Saraceni che provocano distruzioni e si chiude con Arduino Galabrione che riesce a risollevarla la valle, in grave stato di abbandono, riuscendo a cacciare gli invasori intorno al 980. Nascono così tante istituzioni religiose, tra le quali l'Abbazia di San Michele, in posizione dominante, centro di spiritualità e crocevia di scambi culturali dell'intera Europa che raggiungerà il suo massimo splendore nel XII secolo. All'inizio dell'XI secolo, i discendenti di Arduino Galabrione, si impongono signori della valle e unificando le loro terre con quelle dei conti di Savoia, formano un vasto regno. I conti di Albon si infiltrano lentamente nella valle. Nel 1029 Olderico Manfredi fonda l'Abbazia di San Giusto e nel 1065 nascerà la prevostura di San Lorenzo di Oulx, consacrata con una *bullata major* dal vescovo Cuniberto. La prevostura estenderà i suoi possedimenti fino alla Francia meridionale e alla Liguria e lascerà un segno nella vita dell'Alta Valle di Susa. Intanto i monaci di San Michele della Chiusa, grazie ai loro confratelli che sapevano di latino, greco e di teologia, costruirono intorno all'Abbazia un mito, il mito di un monte e di un'Abbazia lega-

I relatori del XX Convegno Sacrense.



Veduta della sala dei partecipanti al convegno.

to al pellegrinaggio micalico, ben sapendo di trovarsi al centro di una grande corrente di pellegrinaggi diretti non solo a Roma e a Gerusalemme, ma anche ai luoghi dove si venerava l'Arcangelo.

Pierre Bouet – *Université de Caen, directeur honoraire OUVEN* – ci parla del dragone che fu tagliato in 12 pezzi. Una leggenda che spiega la presenza di un piccolo scudo e di un'altrettanto piccola spada. Oggetti misteriosi ritrovati dopo una furiosa battaglia contro un dragone che con il suo alito di fuoco trasformava tutto in un deserto. Il vescovo ordina 3 giorni di digiuno alle truppe armate, che poi si lanciano verso il dragone ma... lui è già morto... tagliato in 12 pezzi. San Michele si manifesta dichiarando di aver combattuto e vinto il drago. Le armi ritrovate sono le sue, e vuole che vengano portate sul monte a Lui consacrato: il Monte Tomba. Scompariranno sembra nel 1791, un piccolo spadino e uno scudo circolare con 4 croci. Se ignoriamo chi le ha fatte possiamo considerarle reliquie come il manto rosso del Gargano e l'ampolla di Reims.

Martin de Framond – *Directeur des Archives de la Haute-Loire* – ci fa scoprire che con St. Michel d'Aiguille abbiamo in comune la leggenda della Bella Alda, con una differenza, la giovane pulzella si getta ben due volte prima di sfidare l'Arcangelo. St. Michel d'Aiguille nasce all'inizio del X secolo con il vescovo Godescalco.

Alda Rossebastiano ha presentato una ricerca sui nomi MICHELE - MICHELA in un periodo di tempo che va dal 1900 al 1994. Interessanti gli sviluppi. In Piemonte le prime attestazioni si hanno nel comune di Asti, ma in genere la sua presenza è scarsa. Preminente invece in Puglia; è quindi un nome decisamente meri-

dionale. Dai dati presentati risulta che nel 1969 il nome Michele ha avuto il suo apice con 428.752 individui, mentre il nome Michela raggiunge solo 118.805 presenze nel 1974.

Alain Dubreucq – *Université de Lyon* – ci parla delle reliquie del Gargano, mettendo in relazione Monte Sant'Angelo con il monastero di Saint-Michel. Ci segnala una cronaca che racconta la nascita dell'Abbazia sotto il regno di Childeberto. Si narra infatti che il conte Vuolfandus, andato in pellegrinaggio al Gargano, prelevò delle reliquie, impegnandosi a costruire una chiesa in onore di San Michele. Durante il ritorno, le reliquie appese a un albero avevano manifestato delle virtù miracolose. Tagliarono l'albero sul quale si trovavano le reliquie e sul ceppo costruirono l'altare della nuova chiesa.

Esther Dehoux – *Université de Poitiers* – Le crociate, guerre di religione, conversioni cristiane anche forzate. Guerre combattute da uomini che prima di avere identità nazionali erano cristiani. Ci presenta la figura di San Giorgio, preferito a San Michele, che da principe, così conosciuto nell'VIII secolo, diverrà tra il X-XI secolo, militarizzato, vestirà cotta di maglia e spada e inviterà a partecipare alle crociate.

Si è parlato anche del culto degli angeli che è stato vietato per 4 secoli, mentre si stava definendo il ruolo di Gesù, che doveva essere il solo intermediario verso Dio.

Franco Quaccia – *Università di Torino* – Un esame preciso sui luoghi di culto di San Michele nelle zone di Rivarolo, Bairo, Agliè e Favria. Un culto per un santo nobile per eccellenza. Ancora a Barbania XIV secolo, Chivasso XII secolo, Caravino XIII secolo, Candia XIII secolo. Parrocchie per la cura delle anime sotto il titolo di San Michele in Valchiusella e nella Valle Orco e ancora tante cappelle anche campestri sparse un po' ovunque.

Marco Piccat, Laura Ramello, Dominique Costantini ci presentano opere letterarie, drammi sacri come *La passione di Revello* (1481) e per rimanere in tema, alla sera, nella suggestiva Chiesa Abbaziale abbiamo potuto assistere al dramma sacro del XII secolo *Le Vergini Savie e le Vergini Folli*.

Andrea Schaller ci ha informati su San Michele in Germania, dove pare non ci siano molte chiese a lui dedicate, ma il culto è molto vivido.

Vincent Juhel ci ha illustrato il cammino di San Michele ovvero da Mont Saint-Michel a St. Michael's Mount.

François Neveux ha messo in relazione Giovanna d'Arco con San Michele, descrivendo gli



Visita alla Cappella di San Michele a Novalesa.

atti del suo processo e la seguente riabilitazione. In conclusione, tanti sono i significati e differenti le simbologie legate ai tipi di insediamento micaelico e al culto dell'Arcangelo, perché proprio Lui, questo Angelo incorporeo e maestoso, ha un ruolo da protagonista nei racconti di fondazione, infatti è Lui a scegliere il luogo e lo spazio per il proprio culto: fonda la chiesa e la consacra personalmente e la rende sacra con le sue apparizioni.

EMY

Interno Cappella di Sant'Eldrado.



VIA SACRA E POLENTATA



La **VIA SACRA** è un cammino che si sviluppa ad anello sulle pendici del monte Ciabergia e unisce tra loro sentieri che anticamente collegavano le località circostanti con la Sacra. Già tracciato da qualche decennio, è stato recentemente riveduto, il nuovo percorso è segnato con la sigla in rosso **VS** e in parte si sovrappone a quello primitivo. Il 15 ottobre ci siamo ritrovati al piazzale Croce Nera in un folto gruppo di associati **AVO-SACRA**: lasciate le auto, ci incamminiamo lungo il noto **Sentiero dei Principi**, così definito perché nel 1836 furono fatte transitare le salme dei Principi Sabaudi, ora sepolti alla Sacra, e in seguito fu percorso dai nobili di casa Savoia per fare visita ai loro defunti. Dopo aver ammirato dalla punta dell'Ancoccia (detta punta Farò) le impagabili viste panoramiche che si estendono verso la nostra bella Sacra e verso i laghi di Avigliana, siamo scesi alla borgata Mortera, con sosta all'antica fonte di S. Francesco. Il percorso è poi prose-

guito in salita, attraverso una fitta vegetazione, dove è possibile incontrare degli animali selvatici (cinghiali, caprioli o camosci), e le unghiate tracciate sulle pietre del sentiero lo testimoniano. Abbiamo così raggiunto una radura sul crinale della montagna che ci ha regalato un'ampia vista panoramica sul fondo valle, fino alla collina di Torino.

Successivamente abbiamo percorso un tratto

di sentiero che anticamente collegava le borgate di Valgioie con la Sacra, e siamo arrivati in prossimità di Case Rossi, dove il nuovo tracciato della **Via Sacra** ci ha portati a aggirarle, quindi siamo scesi attraverso un fitto bosco per ritrovarci presso la punta dell'Ancoccia. Da lì, ripercorrendo il tratto iniziale della nostra camminata siamo arrivati al piazzale Croce Nera, dove si trova il **Ristorante della Sacra**, che ci ha accolti con deliziosi antipasti sapientemente decorati da cuochi professionali, sono seguiti i piatti principali, di carne e di formaggi, accompagnati con una squisita polenta. Un pranzo molto apprezzato e consumato in serena allegria dai partecipanti. Un limitato gruppo di irriducibili ha poi concluso la giornata al **Bar del pellegrino**, per il rituale digestivo prima del definitivo saluto sotto il maestoso sguardo della nostra Sacra.

FLAVIO M.

BAGNA CÀODA più che super

In Sala del Pellegrino
sabato 28 gennaio 2012.
Non mancare all'appuntamento!
Comunica la tua partecipazione
entro martedì 24 gennaio 2012 a:
Gigi 011 964 0095 - 338 397 8641



L'arte del silenzio

Sabato 26 e domenica 27 novembre 2011 nella foresteria della Sacra di San Michele si è tenuto il Seminario su conservazione e restauro dei libri e sull'arte della miniatura tenuto da Massimo Saccon e Valerio Capra.

Massimo e Valerio hanno presentato e illustrato i materiali e le tecniche riguardanti l'arte della miniatura e della rilegatura con alcune nozioni sul restauro dei libri antichi.

Hanno percorso le varie tappe che hanno portato l'uomo alla tecnica della scrittura e all'idea del libro. Sono state pure elencate le varie evoluzioni dell'arte della miniatura con la proiezione di diapositive che hanno messo in evidenza i vari periodi e stili della stessa, si è pure avuto la possibilità di vedere e toccare con mano i vari materiali ed attrezzi che vengono, e venivano usati, sia per miniare che per scrivere.

Al pomeriggio di domenica si è poi passato alla fase pratica dove, sotto la guida dei due esperti, i partecipanti hanno potuto cimentarsi nella scrittura gotica con i pennini a punta quadrata, e produrre piccole miniature.

Al Seminario hanno partecipato una ventina di persone e all'unanimità hanno chiesto di ripetere questa esperienza, se fosse possibile anche più volte nell'arco dell'anno.

L'Associazione Volontari della Sacra di San Michele ringrazia di cuore il miniaturista Massimo Saccon e il restauratore di libri Valerio Capra.



GIGI



**La Comunità Rosminiana della Sacra di San Michele
celebrerà la**

FESTA DELLA CELLA

sabato 18 febbraio 2012 alle ore 17,00

